

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 06

XXIII Domenica del Tempo Ordinario "Anno A"

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Valda e Giuseppe
Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Morano Vincenzo e Condello Concetta, Battesimo di Bonalumi Viola
Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Tironi Oreste e Roncalli Laura

Lunedì 07

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rocchetti Cesare legato 1258
Ore 20,45: Incontro baristi in Oratorio nuovo ingresso davanti al cinema

Martedì 08

Natività della Beata Vergine Maria

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Micheletti Luigi
Ore 20,00: Prove confessioni matrimonio

Mercoledì 09

S. Pietro Claver, sacerdote

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Pierino
Ore 20,15: In chiesina Gruppo di preghiera aperta a tutti con fra Aquilino

Giovedì 10

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Condello Concetta, Morano Vincenzo, Giuseppe e

Ore 21,00: In Chiesa parrocchiale proiezione video dei lavori di ristrutturazione dell'Oratorio e intervento da parte del parroco e dell'architetto Claudia Brega

Venerdì 11

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Cavalleri Luca e Ercole

Ore 20,30: in Chiesa parrocchiale "Don Antonio Seghezzi: un prete fedele a Dio e agli uomini" relatore: Rocchetti Daniele presidente delle Acli di Bergamo

Sabato 12

Santissimo Nome di Maria

Ore 11,00: Matrimonio di Moretti Stefano e Cidda Martina
Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Cornago Carla Teresina e Cattaneo Vittorino

Ore 20,30: davanti alla Chiesa parrocchiale in Piazza Vittorio Veneto rappresentazione teatrale "Sì Padre": Don Antonio Seghezzi una vita esemplare da parte del Gruppo Teatrale di Paladina

Domenica 13

XXIV Domenica del Tempo Ordinario "Anno A"

Domenica della Generosità S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Magni Ermanno, Trapletta Mariagrazia, Cavalleri Avellino e Cattaneo Ermellina

Ore 10,30:

**Inaugurazione dell'Oratorio ristrutturato
S. Messa in Oratorio presieduta dal nostro vescovo Mons. Francesco Beschi
(In caso di maltempo la celebrazione sarà in Chiesa parrocchiale)**

Programma della Celebrazione:

Entrata presso il nuovo ingresso atrio cinema.

Si invita a mantenere il distanziamento, mascherina e ad osservare tutte le indicazioni sanitarie evitando assembramenti.

Per i bambini e ragazzi l'ingresso sarà per gruppi con i propri catechisti e per fasce di età in base al nuovo anno scolastico 2020/2021.

Si andrà nelle zone prestabilite dalle:

Ore 9,45: 2ª Elementare Ore 9,50: 3ª Elementare

Ore 9,55: 4ª Elementare Ore 10,00: 5ª Elementare

Ore 10,05: 1ª Media Ore 10,10: 2ª Media

Ore 10,15: 3ª Media Ore 10,20: Adolescenti

Al termine della celebrazione taglio del nastro e Benedizione. Rinfresco offerto a tutti dalle pasticcerie Bonati e Favola

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Pierangela Pedrinelli e Carlo

Il concerto del pianista e compositore Davide Locatelli è rinviato a Domenica 20 Settembre alle ore 20,30 sempre in parrocchia

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 06 Settembre 2020**

XXIII Domenica del Tempo Ordinario "Anno A"



*"Se il tuo fratello
commetterà una colpa
contro di te, va'
e ammoniscilo fra te
e lui solo;"*

Prima Lettura: Ezechièle (33,1.7 - 9)

Salmo responsoriale: (94/95) Ascoltate oggi la voce del Signore.

Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo ai Romani (13,8 - 10)

Vangelo: Matteo (18,15 - 20)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

Quando qualcuno ci fa del male, ci ferisce, agisce male, Gesù ci chiede di avere il coraggio di correggerlo: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo». Qui Gesù raccomanda un perdono incondizionato che non solo non conduce in tribunale, ma addirittura lascia tutto all'altro per eliminare il conflitto alla radice attraverso la rinuncia all'opposizione.

Il perdono, infatti, per poter essere autentico, e in questo senso è una grazia, un dono che solo il Signore può farci, deve essere totale, non restare solo sulle labbra, ma penetrare nel nostro cuore, non attendere che l'altro cambi, ma precederlo rifiutando di identificarlo con il male che ha commesso. Al tempo stesso, però, ci è insegnato oggi che il perdono non è cieco. Deve certo rompere radicalmente la spirale del male e della vendetta, e per questo deve essere incondizionato, ma se è autentico è caratterizzato da una preoccupazione reale per l'altro. Non mi basta perdonarlo, non provare più astio nei suoi riguardi, avere la coscienza a posto davanti al Signore.

Se davvero credo che l'altro abbia commesso il male e sia per questo in pericolo, allora non posso non desiderare il suo cambiamento, la sua conversione.

Per questo Gesù raccomanda di pregare per coloro che ci fanno del male, non solo come terapia per accedere al perdono, ma anche come segno della sua autenticità.

Invitandoci alla correzione fraterna, le letture di oggi conducono però il perdono ancora più lontano. Questa correzione ci è presentata come qualcosa che non possiamo tralasciare, come una grave responsabilità:

Se veramente crediamo che la persona che ci ha fatto del male sia nell'errore, dobbiamo attivarci per la sua conversione. E se non ci adoperiamo in un modo o nell'altro affinché questo avvenga, il Signore ce ne domanderà conto e non potremo rispondere come Caino: «Sono forse io il custode di mio fratello?».

La correzione fraterna non è la recriminazione. Non vado dall'altro per colpevolizzarlo. Spesso possiamo credere che la nostra iniziativa sia animata dal desiderio del bene dell'altro, quando in realtà nel nostro cuore ancora cova il risentimento, ancora brucia la ferita, e quindi il modo nel quale faremo la correzione trasmetterà non sollecitudine positiva nei confronti dell'altro, ma desiderio di rivincita.

Stiamo attenti dunque: la correzione fraterna non è una forma di rivalsa.

Per sfuggire a queste insidie, il vangelo ci offre due preziosi criteri di autentica correzione fraterna.

Il primo è la «libertà interiore», alla quale si accede solo se il perdono è stato autentico. Il perdono ci libera e ci permette di parlare in modo tale che l'altro percepisca da parte nostra una sollecitudine autentica nei suoi riguardi.

Il secondo è «il ruolo della comunità». Per discernere se la mia intenzione di correggere il fratello è sincera e non inquinata da un desiderio magari inconscio di rivincita, è necessario il confronto.

Così, ogni volta che sentiamo la responsabilità, perché è una responsabilità, di effettuare una forma qualsiasi di correzione fraterna, dobbiamo consigliarci con una o più persone, perché ci aiutino a capire se siamo nelle disposizioni giuste. Aggiungiamo che talvolta fa bene aiutare l'altro a rendersi conto di quanto ci abbia ferito facendoci del male. Nel quadro della correzione fraterna è dunque legittimo esporre al fratello il dolore che ci ha causato con il suo comportamento.

Però è importante che questo dolore sia già stato serenamente assunto e si sia pacificato in modo tale da non riversarsi sul fratello con amarezza, ma solo per aiutarlo

a diventare più consapevole della portata delle sue azioni. Spesso, però, la correzione fraterna si rivelerà impossibile.

L'altro è troppo ferito, troppo chiuso su se stesso, troppo aggressivo. Non per colpa sua, ma a causa della sua storia e del male che ha subito anche lui, il fratello non è nelle disposizioni giuste per poter accogliere la correzione fraterna della quale avrebbe bisogno.

Dice ancora Gesù: «Ciò che legherete sulla terra... ciò che scioglierete sulla terra, sarà legato o sciolto anche in cielo». Questo potere non è conferito alla gerarchia o ai preti, ma è di tutti i credenti: è il potere di creare legami e libertà.

E significa: ciò che avrete legato, riunito attorno a voi, le persone, gli affetti, le speranze, non andrà perduto in eterno; e ciò che avrete sciolto, liberato attorno a voi, energie, vita, audacia, sorrisi, non sarà più dimenticato, lo ritroverete liberato per sempre nella storia della terra e in quella del cielo. Unica storia.

«Ciò che scioglierete»: come lui che ha sciolto Lazzaro dalle bende della morte; «ciò che legherete»: come lui che ha legato a sé uomini e donne capaci di scommettere sull'impossibile.

Ciò che scioglierete avrà libertà per sempre, ciò che legherete avrà comunione per sempre. Perché Dio dona eternità a tutto ciò che di più bello hai seminato nel mondo.

Le ultime parole di Gesù nel Vangelo di oggi aprono nuovi orizzonti del vivere: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

Sappiamo bene che l'uomo è un essere sociale, ma Gesù dice che questo non basta, che l'uomo è teologale, che dove due o tre sono riuniti nel suo nome, lì c'è lui stesso, Dio seminato nei solchi dell'umanità.

Non significa soltanto «quando due o tre pregano». Certamente, perché pregare è riattaccare la terra al cielo. Ma non solo: quando vivono e pensano e agiscono secondo Dio, allora Dio è lì.

Quando due o tre si guardano con pietà e verità, lì c'è Dio. Quando l'amico paga all'amico il debito del reciproco affetto, lì c'è Cristo, l'uomo perfetto, il fine della storia umana, punto focale dei desideri, gioia di ogni cuore, pienezza delle aspirazioni, forza che ti fa partire, energia che ti mette in cammino verso ogni tuo fratello.